

Carissimi,

celebriamo questa domenica la **Giornata Nazionale del Ringraziamento**. Lo facciamo sentendoci solidali con i nostri fratelli agricoltori e allevatori che hanno dovuto affrontare quest'anno non poche difficoltà. Le piogge infatti hanno ritardato la semina e reso difficile il raccolto, mentre la peste suina ha costretto diversi allevamenti ad abbattere tutti i capi o comunque a non poter commerciare le carni di animali perfettamente sani, solo perché situati nella zona toccata dalla malattia. Se a tutto questo si aggiungono alcuni indirizzi politici che arrivano da lontano per i quali è difficile non pensare che ci sia una vera e propria volontà di mettere in ginocchio l'agricoltura italiana, ci rendiamo conto che diventa sempre più difficile il mestiere del "contadino" (usando questo "titolo" con onore).

Lo scollamento che c'è ormai tra società e chi lavora la terra, da quando la gran parte delle persone non vive più in cascina e l'industrializzazione ha posto fine alla civiltà contadina; la fatica a creare rapporti forti di vera solidarietà tra gli agricoltori e gli allevatori stessi, fa sì che i problemi legati a questo mondo, a questa realtà vengano percepiti come qualcosa che riguarda solo qualcuno, invece che tutti. La Giornata del Ringraziamento ci rende consapevoli che ognuno di noi beneficia dei frutti della terra e che tutto ciò che ha a che fare con la terra ed il lavoro dell'uomo per custodirla e coltivarla ci riguarda eccome. La Commissione episcopale per i problemi sociali, nel messaggio dedicato a questa 74^a Giornata del Ringraziamento, ci indica che la speranza per il domani sta in una agricoltura sostenibile. Essa deve superare il principio tecnocratico volto al maggior profitto, per riscoprire un rapporto più rispettoso col creato, che sa dare alla terra il tempo necessario per rigenerarsi ed essere quindi ancora disponibile anche per le generazioni future, non chiedendo più di quanto essa ci può dare. Quando lo sfruttamento diventa eccessivo, non è più sostenibile e si ingenera una catena di impoverimento che se non pagheremo noi, lo pagherà certamente chi verrà dopo di noi. Tutti siamo dunque richiamati a comportamenti che possano contribuire a questa sostenibilità, evitando sprechi e cambiando stili di vita che comportano uno sfruttamento smodato delle risorse naturali. Si parla anche di consumo di suolo a cui porre fine con la cementificazione e l'utilizzo della terra per scopi diversi rispetto alla coltivazione. Così chiosa il messaggio della CEI: "auspichiamo che si promuovano politiche nazionali ed europee che ripropongano corrette riforme agrarie, adeguato riconoscimento economico del lavoro agricolo e del valore dei prodotti agricoli, riduzione degli sprechi dal campo alla tavola, valorizzazione dell'agricoltura familiare". Stima e gratitudine verso gli agricoltori allevatori che con coscienza portano avanti ogni giorno un duro lavoro non sempre capito e gratificato come dovrebbe. A loro per primi è affidata una grande responsabilità e non possiamo che incoraggiare chi ci crede ancora a questa attività. **In settimana ricorre la celebrazione liturgica in memoria di Madre Cabrini**, per noi solennità. A partire dalla Messa vespertina del 12, le celebrazioni si terranno presso l'altare dedicato in Basilica. La S. Messa solenne delle ore 18.00 del 13 novembre si terrà all'altar maggiore e sarà presieduta da mons. Franco Anelli, parroco della Comunità di S. Francesca Cabrini in Lodi. Dopo tanta insistenza e la promessa della Madre Generale delle Missionarie del Sacro Cuore, una comunità di suore ritorna stabilmente a Sant'Angelo. Siamo profondamente grati per questo dono. Si tratta di suor Teresigna, che già molti conoscono e di suor Maria Belen che arriva dall'Argentina e sta ultimando le pratiche burocratiche per poter venire tra noi. Le suore non tornano per occuparsi solo o primariamente della scuola dell'infanzia, che hanno comunque sempre seguito, ma per collaborare anche con le parrocchie e gli oratori. Siamo dunque felici di accogliere tra noi queste sorelle, figlie spirituali di Madre Cabrini; a loro chiediamo anzitutto la testimonianza di un amore indiviso per il Signore e di essere segno tangibile del suo amore verso i più bisognosi, i migranti, le famiglie e i nostri giovani. **Con lunedì 11 sarà possibile prenotare le intenzioni per le S. Messe del 2025**. In vista di questo, ho indicato sul bollettino mensile "Comunità in Cordata", sia i criteri da seguire, sia alcuni piccoli spostamenti di orario delle celebrazioni. Resta tutto invariato, tranne che per la Messa festiva delle 10.00 che continuerà ad essere celebrata in Basilica alla stessa ora, accettando l'idea che in Sant'Angelo saranno celebrate contemporaneamente tre S. Messe alle ore 10.00 (Basilica, Oratorio S. Luigi quando c'è la catechesi, S. Rocco). Consideriamo che in tutta la città si celebrano

complessivamente 14 Messe festive e che nel prossimo futuro sarà difficile poter offrire ancora così tante possibilità inseguendo il criterio della comodità o delle abitudini.

Il vostro parroco.